

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

MINISTRI DELL'EUCARISTIA

Il parroco, **lunedì 12** alle **ore 17.15**, incontra il gruppo degli uomini e delle donne della Collaborazione pastorale che svolgono il servizio liturgico legato all'eucaristia. In patronato di san Benedetto.

INCONTRI SUL VANGELO

Martedì 13, alle **ore 18.30**, riprendono gli incontri a partire dai testi della liturgia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone, per cui tutti sono invitati. Non sono richieste particolari competenze, ma solo il desiderio di crescere nella fede grazie al confronto con gli altri. In patronato.

CATECHESI ELEMENTARI

Il parroco incontra le mamme che si sono rese disponibili a seguire la catechesi per le elementari della parrocchia dell'Annunziata. **Mercoledì 14** alle **ore 16.30**.

MESSA

Giovedì 15, alle **ore 18**, la celebrazione della messa nella chiesa dell'Annunziata. Nella chiesa di san Benedetto, il giovedì non viene celebrata la messa.

CATECHISMO

Per chi non era presente all'incontro tenuto dal parroco venerdì 9 e deve iscrivere il proprio figlio ai vari percorsi di catechesi, si ricorda che in chiesa è a disposizione il modulo d'iscrizione e il pieghevole di presentazione del programma. Il modulo va riconsegnato entro **mercoledì 14 ottobre**.

PELLEGRINAGGIO DI SPERANZA

Domenica 18, i partecipanti al cammino verso Assisi compiuto nel mese di Luglio, racconteranno l'esperienza vissuta. Saranno presenti anche gli amici carcerati che hanno vissuto questa esperienza. Dopo la messa, si condivide il pranzo con quanto ciascuno porta e alle ore 14.30 si sfoglia il diario di viaggio. Si può arrivare al momento che ciascuno preferisce. Chi ha piacere di partecipare al pranzo per motivi logistici contatti Dina al 3475040106

CONFERMAZIONI

Domenica 1 novembre, nella messa delle **ore 10.30** ci sarà la celebrazione della Cresima dei ragazzi sia della parrocchia dell'Annunziata che della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino. Presiederà la liturgia il Patriarca Francesco.



11 ottobre 2026

N° V



Signore,
essere Cristiani non è facile,
in un mondo dove la comodità è d'obbligo
e la coerenza una fatica inutile,
è più semplice essere "cristiani da salotto",
seguaci di un Dio figlio di tradizione e retaggi,
che condiziona la nostra vita ma "fino ad un certo punto"
(frase purtroppo ricorrente ai giorni nostri).
Stare con gli ultimi, perdonare,
accettare la croce e stare davanti a lei con speranza,
dichiararci fieri di essere Cristiani, con parole ed azioni:
forse è questo l'abito che vuoi farci indossare;
e in un mondo piagato dal Fast Fashion,
è certo difficile, ma tremendamente necessario.

E & L



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

TUTTI QUELLI CHE TROVERETE, CHIAMATELI ALLE NOZZE persone che sono Gesù presenta il Regno attraverso l'immagine di un banchetto di nozze: non una realtà triste o opprimente, ma una festa, una comunione, una relazione d'amore. Dio appare come un re che prepara una celebrazione per il proprio figlio e desidera condividere la sua gioia con molti. Il Regno, dunque, è anzitutto un dono e un invito: Dio prende l'iniziativa e chiama l'uomo a partecipare alla sua vita. Colpisce, tuttavia, il rifiuto degli invitati. Essi «*non vollero venire*». L'invito di Dio non elimina la libertà dell'uomo. La grazia non si impone: può essere accolta oppure respinta. Il dramma raccontato dalla parabola non consiste nel fatto che Dio non chiami, ma nel fatto che l'uomo possa diventare così preso dalle proprie occupazioni, dai propri interessi e dalle proprie sicurezze da non riconoscere più l'importanza dell'invito ricevuto. Il Vangelo ci pone così una domanda profondamente spirituale: quali sono oggi le cose che mi impediscono di accogliere Dio? Non necessariamente il male evidente, ma anche una vita troppo piena, le preoccupazioni, l'autosufficienza, l'abitudine, la superficialità. Dopo il rifiuto dei primi invitati, il re ordina ai servi di andare «*ai crocicchi delle strade*» e invitare tutti quelli che incontrano, «*cattivi e buoni*». Qui emerge con forza l'universalità della salvezza. Il banchetto non è riservato a un gruppo selezionato: la chiamata di Dio raggiunge anche coloro che sembrano lontani, marginali, indegni. La Chiesa stessa nasce e vive di questa consapevolezza: nessuno può considerarsi proprietario della grazia. Prima di essere una comunità di persone che hanno risposto a Dio, essa è una comunità di

state cercate e invitate. Ma la parabola introduce poi un elemento apparentemente sorprendente: l'abito nuziale. Un uomo è presente al banchetto, ma senza l'abito adatto, e viene allontanato. Questo particolare impedisce di interpretare l'universalità dell'invito come indifferenza rispetto al modo di vivere. La grazia è gratuita, ma non è priva di conseguenze. Essere invitati significa lasciarsi trasformare. L'«*abito nuziale*» può essere letto spiritualmente come il simbolo di un cuore rinnovato, di una vita che cerca di conformarsi al dono ricevuto. Non basta essere presenti esteriormente: occorre lasciarsi coinvolgere interiormente dall'incontro con Cristo. La conclusione — «*Molti sono chiamati, ma pochi eletti*» — non deve essere letta come una sentenza sulla quantità dei salvati, quasi che Dio voglia escludere qualcuno. Piuttosto, richiama la serietà della libertà umana davanti alla grazia. La chiamata è ampia, universale; la risposta, invece, è personale e concreta. Dio apre la porta, ma non entra al posto dell'uomo. Questa parabola, allora, diventa un invito alla vigilanza. Il Regno di Dio è già preparato, la festa è pronta, e l'invito continua a essere rivolto a ciascuno. La domanda decisiva non è soltanto se siamo stati invitati, ma se abbiamo riconosciuto l'invito e se la nostra vita ne porta i segni. Accogliere Cristo significa entrare progressivamente nella logica del banchetto: dalla chiusura all'apertura, dall'autosufficienza alla gratitudine, dall'indifferenza alla comunione, dal semplice «*esserci*» al lasciarsi trasformare. La vita cristiana non nasce dalla paura di essere esclusi, ma dalla meraviglia di essere stati chiamati. *Massimo*

LA FAMIGLIA AL CENTRO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA In occasione del decimo anniversario dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, dedicata all'amore nella famiglia, Papa Leone XIV invita la Chiesa a proseguire il cammino sinodale e missionario, riconoscendo nella famiglia un luogo fondamentale di fede, fraternità e testimonianza cristiana. Ripercorrendo le esperienze maturate negli ultimi dieci anni, il Papa sottolinea come le famiglie siano protagoniste della missione della Chiesa attraverso l'amore, la fedeltà, l'educazione dei figli, la cura degli anziani e delle persone più fragili e il servizio alla comunità. La loro vita quotidiana diventa così una testimonianza concreta del Vangelo. Non mancano, tuttavia, le sfide del nostro tempo: i cambiamenti culturali, le difficoltà dei giovani nel costruire relazioni durature, l'insicurezza economica, le

migrazioni, la violenza e la solitudine. Di fronte a queste realtà, la Chiesa è chiamata ad ascoltare, comprendere e accompagnare le persone, rinnovando il proprio impegno pastorale. Un'attenzione particolare è rivolta alla fragilità, che non deve diventare motivo di esclusione, ma occasione per riscoprire la grazia di Dio, il perdono e la possibilità di ricominciare. Ogni famiglia, anche quando attraversa momenti difficili, deve poter trovare nella comunità cristiana accoglienza, sostegno e speranza. Il Papa invita infine a condividere esperienze e testimonianze, lasciandosi guidare dalla preghiera e dallo Spirito Santo. L'obiettivo è rendere la Chiesa sempre più vicina alle famiglie, capace di annunciare il Vangelo con parole e gesti concreti di misericordia, accompagnando ciascuno nel cammino della propria vita. Un invito che riguarda anche le nostre comunità parrocchiali, chiamate a essere luoghi di ascolto, accoglienza e fraternità.

PELLEGRINAGGIO DI SPERANZA È arrivato il momento di condividere di persona l'esperienza estiva del pellegrinaggio ad Assisi, in cui un gruppetto della nostra comunità, gli amici di Bologna insieme ad alcuni/e ristretti/e, hanno camminato sui passi di San Francesco. L'intera comunità si è unita al nostro cammino quotidiano attraverso le notizie che pubblicavamo nella chat della parrocchia, ma ora desideriamo incontrarci per raccontarvi e restituirvi a vicenda i doni che questa forte esperienza ci ha regalato, attraverso testimonianze e foto. Vi aspettiamo domenica 18 ottobre con il pranzo (dare conferma a Dina 3475040106) alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 con il racconto del cammino. Chi non riesce a partecipare al pranzo può arrivare alle ore 14.30.

ONU RESTITUIRE VOCE AL NOI Alla fine dell'anno António Guterres concluderà il suo mandato alla guida dell'ONU. Lascerà un Palazzo di Vetro attraversato dalle crepe del mondo: guerre, veti, promesse disattese. Ha continuato a invocare il diritto mentre i potenti imponevano la forza. Spesso la sua voce è rimasta senza ascolto e le Nazioni Unite sono state tenute fuori dalle stanze in cui si decideva il destino dei popoli. È il fallimento del multilateralismo che porta la firma di chi lo ha svuotato, salvo chiamarlo in soccorso per raccogliere le macerie. Chi prenderà il suo posto erediterà una sfida che nessun curriculum può risolvere da solo: restituire autorità alla parola comune, credibilità al diritto, spazio alla mediazione. Per la prima volta potrebbe essere una donna. Tra le sette candidature ce ne sono ben quattro. Sarebbe un segno importante, ma servirebbero soprattutto governi disposti a riconoscere all'ONU ciò che pretendono per sé: ascolto, strumenti, libertà di agire. Riabilitare le Nazioni Unite significa ricordare che il mondo appartiene anche a chi non possiede un esercito, che una vittima conta più di un veto, che la pace chiede giustizia e va preparata pazientemente. Il nuovo mandato comincerà da qui: riformare in senso democratico l'Onu e tornare a convincere gli Stati a sedersi allo stesso tavolo. Abbiamo bisogno di un luogo in cui l'umanità possa ancora pronunciare un «noi» perché è questione di vita o di morte per il pianeta che abitiamo.

Tonio Dell'Olio in mosaicodipace.it

CATECHESI In questi giorni, la mia agenda è molto occupata da incontri legati alla catechesi. Equipe di educatori per la programmazione, genitori a cui presentare il cammino e ragazzi (in modo speciale i cresimandi) da accompagnare. Fra qualche settimana, quando la catechesi sarà realmente cominciata, condividerò alcune mie impressioni. Per adesso rilancio alcune cose che ho già detto nei vari incontri.

Consapevoli che l'attuale catechismo non funziona, la comunità educante della parrocchia ha iniziato una sperimentazione che riguarda il percorso dell'iniziazione cristiana. Il catechismo tradizionale per i bambini delle elementari non c'è più, rimane una piccola proposta per i bambini del Villaggio Laguna. Viene offerto un percorso familiare mensile il cui programma è in distribuzione in chiesa. Per i ragazzi delle medie, viene offerto un cammino di gruppo, il venerdì pomeriggio dalle ore 17.15 alle ore 18.15.

Centro di tutto e di tutti, è la celebrazione dell'eucaristia nel giorno del Signore, appuntamento fissato dal Risorto per incontrare i suoi amici. *don Massimo*